

(Continuazione dalla 1. pagina)

il prevedibile andamento del Congresso nazionale di Firenze... (Continuazione della 1. pagina)

COLLOQUIO DEL COMITATO DEI RICERCATORI COL SENATORE FOCACCIA

Il CNRN appoggia l'agitazione dei fisici per la legge nucleare e gli adeguati finanziamenti

Almeno dieci miliardi necessari per quest'anno, mentre il governo ne promette soltanto cinque. L'Unione goliardica romana, solidale con la lotta degli scienziati, fa appello all'unità degli studenti

Il presidente del Comitato nazionale per le ricerche nucleari, sen. prof. Basilio Focaccia, ha ricevuto oggi il comitato di agitazione...

Un piano della CGIL di sviluppo economico e sociale in Sicilia. PALERMO, 12. — Alle ore 18 di domani, al Palazzo dei Normanni...

Il compagno on. Francesco Renda, ha illustrato due proposte della CGIL al governo della Regione...

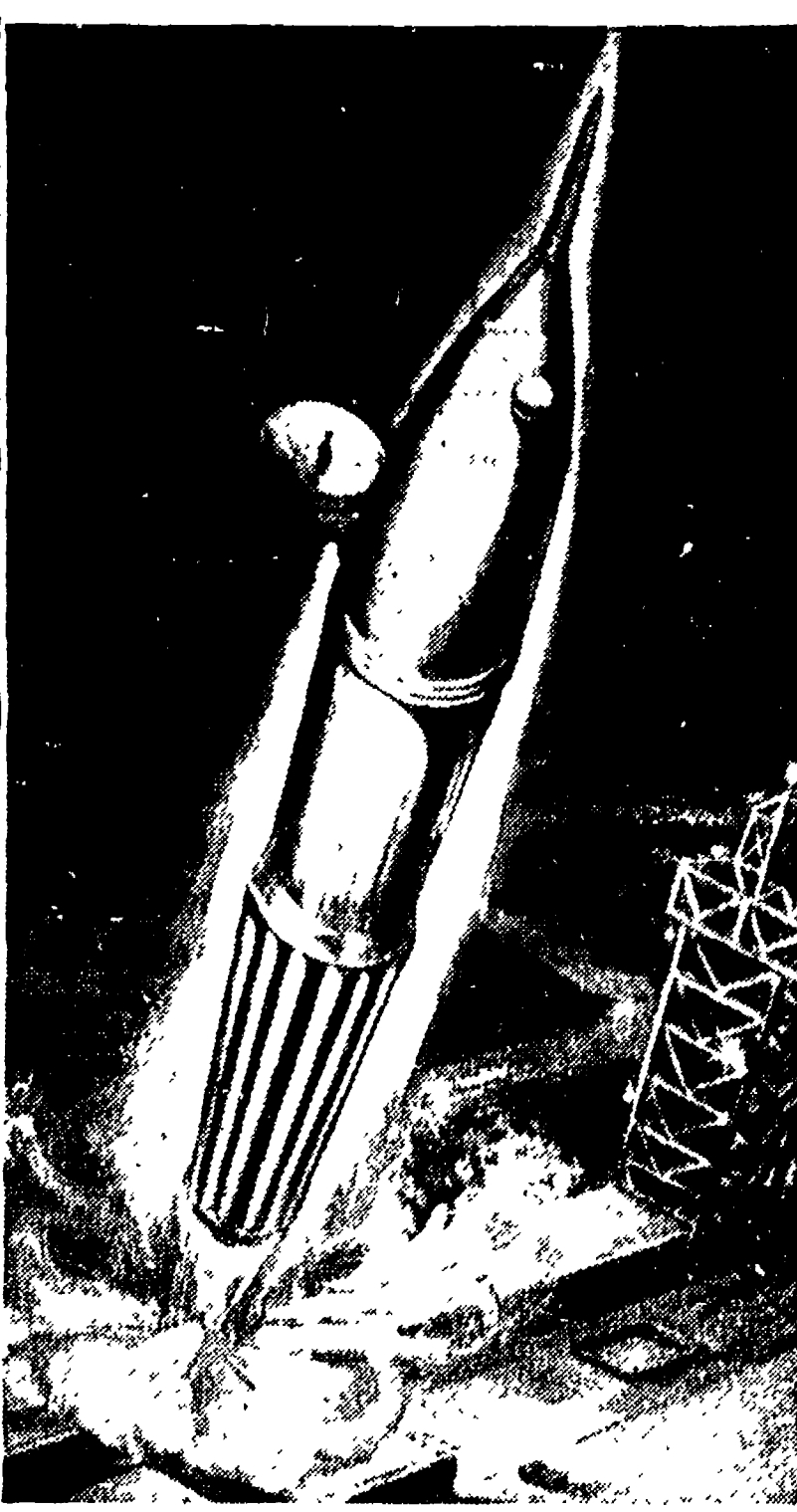
La linea del piano invernale è posta dal compagno Renda, ha tenuto stasera una conferenza stampa, presenti, con i giornalisti...

La CGIL, da parte sua, ha presentato un memoriale, in cui sarà sottolineata l'esigenza di assicurare un armonico sviluppo dell'agricoltura...

avverrà il 15 ottobre dalle 17 alle 18, ora di Mosca. Vivo interesse sta innanzi suscitando un articolo pubblicato dal quotidiano polacco...

L'allievo spaziale Alexei Gracov

La rivista descrive quindi alcune fasi dell'addestramento dello « allievo spaziale » Alexei Gracov. Dirige l'operazione Ivanovic Bakar, uno degli istruttori del volo spaziale.



HUNTSVILLE — Si parla in America di un razzo che dovrebbe essere capace di trasportare sulla Luna una tonnellata di strumenti...

che lui una speciale tuta di gomma. Lo scienziato Aduard Marucianyan ha dichiarato che il problema della protezione contro gli effetti della superaccelerazione non è stato ancora risolto...

Riservatezza sui piani futuri

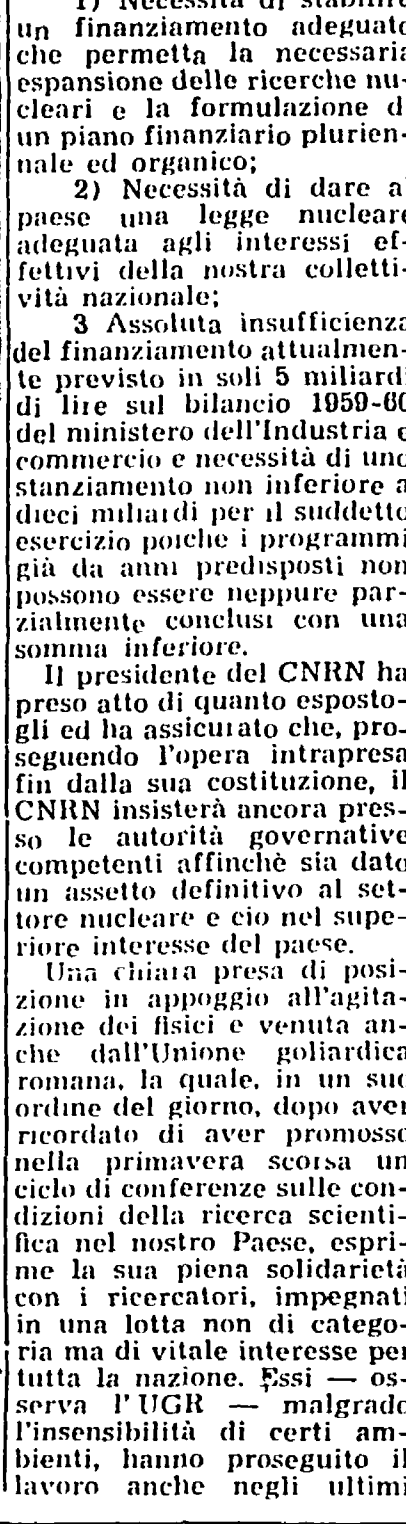
Il dottor Marucianyan, ha comunicato che furono effettuati esperimenti con cani immersi in un liquido (secondo un'idea prospettata già a suo tempo da Konstantin Tsiolkovski).

Una cabina di decompressione

« Ecco una cabina simile a quella di un aereo — riferisce la rivista — fatta di acciaio. E' una cabina di decompressione. Alexei Belokonev, in tuta protettiva ad elmetto, si mette a sedere nell'interno della cabina. Lo istruttore mette su di un tavolo davanti a lui un bicchiere di acqua e chiude ermeticamente il vano sportello di vetro speciale...

Un camion abbatte un palo che fa deragliare presso Trento il direttissimo Brennero-Roma

Un morto e una quindicina di feriti tra i viaggiatori della vettura di prima classe



TRENTO, 12. — Un morto e una quindicina di feriti sono il bilancio di un deragliamento avvenuto questa mattina nei pressi della stazione di Borghetto. Il direttissimo Brennero-Roma n. 63 mentre viaggiava a 90 km orari è uscito dai binari...

“Lasciatemi morire col certificato penale pulito”, chiede ai giudici piangendo il padre del Gesmundo

L'udienza di ieri al processo alla banda di via Osoppo - La moglie del Cesaroni sostiene Palibi del marito - Interrogati altri imputati minori ed iniziata la sfilata dei testimoni

(Dalla nostra redazione) MILANO, 12. — Finora, al processo della banda che rapinò 590 milioni in via Osoppo avevamo visto gli assalti, le aggressioni, le ruberie, la prospettiva degli imputati: da ieri abbiamo cominciato a vederli con gli occhi delle parti lese e dei testimoni. L'udienza ha avuto un prologo rappresentato dagli interrogatori o dalla lettura delle dichiarazioni rese in istruttoria dagli ultimi imputati. Alcuni di essi sono stati interrogati. Il primo di questi che sale sulla pedana è un ometto grigio sulla sessantina dal viso rossoastro, segnato da pieghe profonde. Sotto l'impermeabile e la sciarpa scozzese indossa un abito blu che dev'essere quello della festa. Ma questa non è un'occasione lieta per Alfredo Gesmundo, padre del rapinatore - sagrestano Arnaldo ed imputato a sua volta di favoreggiamento. Risponde alle domande del presidente incurante delle spinte a proteggerlo: « E' vero, ho nascosto nella portineria di via Washington di cui sono custode 6 milioni e 990 mila lire che mio figlio mi aveva portato. Venne a trovarmi una decina di giorni dopo la rapina: da un anno l'avevo cacciato di casa perché non potevo ammettere la sua condotta. Mi supplicò di nascondere i soldi. Io rifiutai poiché, sapendo che non aveva lavoro, futuro qualcosa di poco pulito; insistette tanto che finì con l'accettare. Nascosi i soldi sotto la griglia di ingresso con l'idea però di restituirli se fosse successo qualcosa. Infatti quando venne la polizia indicai subito il nascondiglio... Signor presidente — concludo stizzito — vorrei morire col certificato penale pulito ». La più drammatica è quella di Argia Migliorini, moglie di Cesare Cesaroni, considerato il cervello della banda. L'imputazione di cui la donna deve rispondere è vaga ma relativamente pesante. Favoreggiamento reattivo — per aver aiutato il marito ad assicurare gran parte dell'ingente profitto dopo la rapina di via Osoppo. Appena giunta, il presidente il P.M. e l'avv. Mazzola, P.C. per la depredata Banca popolare, cominciano a tempestare la Migliorini di domande sulla vendita della drogheria e sull'acquisto dell'appartamento, con relativo box, in via Chinotto nonché della « Giulietta ». Non per nulla Argia Migliorini è la moglie del « droghiere ». Per giustificare le sue inaspettate sue termini delle compravendite, essa si trincerava dietro l'aver avuto sequestro dei relativi documenti. Angela Ferruzzi, una robusta vecchia in nero: « Uscai di chiesa quando vidi un camioncino andare addosso al furgone della Banca. Credetti ad uno scontro e dissi dentro di me: che stupid che! ». Ma poi vidi due uomini in tuta celestina, uno con un mitra, l'altro con una valigina. In mezzo alla strada, c'era un altro in borghese, armato anche lui. Mi misi a gridare, poi scappai nella salumeria, pensando: qui se sparano mi uccidono! ». Ed ecco, in corretto abito grigio a righine, con spaccchetti posteriori, l'ex agente Matteo Tedesco che scortava il furgone. Come è noto, secondo l'accusa egli sarebbe stato colpito con un martello dal Bolognini che invece nega, affermando di essersi limitato a spaventarlo con urla. « Io me ne stavo a destra dell'autista col mitra fra le gambe. Un Leoncino ci venne addosso. Quasi contemporaneamente qualcosa mi colpì attraverso lo sportello dietro l'orecchio destro. Il sangue uscì e non capii più niente ». Secondo il Bolognini, l'ex agente si sarebbe ragomitolato sul sedile non perché fiaccato dal colpo di martello, ma perché vinto dalla paura. Carlo Bergonzi, un ragazzo bruno e sveglio, anche lui in grigio e spaccchetti: « Ero al volante del furgone della Banca. Quando il Leoncino mi venne contro, aprii lo sportello per invere. Ma subito sentii un colpo al petto, come un sasso. Mi voltai verso l'interno del furgone: vidi l'agente accacciarsi sanguinando. Da dietro, spuntò un tipo con un passamontagna verde e un cappello, e un pezzo di canna puntata su di me. Alzai le mani e dissi di non sparare... ». Presidente: « Non avete pensato ad estrarre di tasca la rivoltella? ». Bergonzi: « Fissarsi, con la nave che avevo... ». Ed ecco Albino Fiori, colui che ritorna le tute: « Passai col mio triciclo vicino all'Oloni asciutto e vidi dei bambini che giocavano con dei rottami. Scesi per prenderli e vidi due ragazzi rivoltelle. Allora andai alla Borletti dove c'erano altri a cercar un secchiere e chiamai un maresciallo della polizia politica (sic) ». (Telefoto)

Riunito a Roma il Cons. Naz. dell'UDI

Si è riunito a Roma nei giorni scorsi, sotto la presidenza della professoressa Maria Piccone Stella, il Consiglio nazionale dell'UDI. Leon Maria Rodano, che fu una delle fondatrici dell'UDI ne ha celebrato il 15° anniversario sottolineando la continuità della linea unitaria dell'Associazione che fino dal suo sorgere ha avuto nell'ideale della emancipazione femminile la sua ragione d'essere. Dopo una relazione dell'on. Elena Caporaso sui compiti dell'Associazione nell'attuale situazione internazionale e sul tesseramento 1960, sono stati inviati telegrammi alle ambasciate sovietica e americana esprimendo i sentimenti di cordialità delle donne italiane per i recenti incontri tra le capi delle due grandi Potenze.

Giornata politica

LA RIPRESA PARLAMENTARE La Camera tornerà a riunirsi alle 17 di oggi, avendo all'ordine del giorno lo svolgimento di alcune proposte di legge, alcune interrogazioni ed il seguito dell'Assemblea di discussione delle proposte di legge Storti (DC) sulla disciplina dell'impiego di manodopera nella concessione dei lavori in appalto e Maglietta (PCI) per la protezione dei lavoratori contro le forme anormali di appalto. L'Assemblea di Palazzo Madama durante tutta questa settimana sarà completamente impegnata nell'esame del d.d.l. sul « Piano decennale della scuola ». Non si esclude che per accelerare il dibattito, che riprenderà oggi alle 17, il Senato tenga durante la settimana anche sedute antimeridiane. MESSAGGIO DI GRONCHI PER L'INDIPENDENZA DELLA GUINEA In occasione del primo anniversario della indipendenza della Guinea, il presidente Gronchi ha inviato al signor Sekou Toure, capo dello Stato della Guinea, il seguente messaggio: « Ho accolto con particolare gradimento il cortese messaggio indirizzatomi da vostra eccellenza in occasione del primo anniversario della indipendenza di costosa Repubblica ed a nome anche della nazione italiana ricambio l'amichevole saluto e auguri ai signori capi della Guinea ». PELLA A BRUXELLES Il ministro degli Esteri Pella è partito ieri per Bruxelles dove parteciperà alla sessione del consiglio dei ministri della « Comunità europea ».

Fallito lancio di un « Polaris » CAPE CANAVERAL (Florida) — Il lancio di un missile « Polaris » è fallito questa mattina a Cape Canaveral. In seguito ad un difetto di funzionamento, il secondo stadio del razzo è ricaduto sui preparativi. L'ordigno doveva compiere un tragitto di 1500 km e raggiungere un obiettivo nell'Atlantico.

La rivista descrive quindi alcune fasi dell'addestramento dello « allievo spaziale » Alexei Gracov. Dirige l'operazione Ivanovic Bakar, uno degli istruttori del volo spaziale. L'invitato di O g o n i o k scrive: « Ed ora guardate Alexei Gracov salire fino agli strati superiori dell'atmosfera. Egli ha indossato una tuta protettiva assai aderente al corpo ed ha infilato un elmetto ermetico in testa. L'uomo sembra uscito da un romanzo di fantascienza. Egli prende posto nella cabina sperimentale. La massiccia porta d'acciaio si chiude. Ora l'uomo è legato al mondo esterno solo a mezzo di un apparecchio radio. I motori cominciano a rimbombare. Gracov è staccato dalla Terra e si solleva verso le grandi altezze. Naturalmente si tratta di un esperimento. La cabina spaziale non si muove affatto. Ma nel suo interno si producono le stesse condizioni che si produrrebbero in un missile lanciato a grande altezza. L'istruttore segue attentamente la lancetta dell'altimetro, mentre chiede ogni tanto a Gracov come si sente. Gracov si sente benissimo. « La tuta protettiva dà pieno affidamento », prosegue la rivista. « Essa comprime il corpo di Gracov sempre di più per compensare la riduzione della pressione atmosferica. L'altezza prescritta è stata ora raggiunta. Dietro un preciso ordine, Gracov si alza dalla sua sedia... si sente bene come prima. « Ci è confermato dagli strumenti che misurano l'attività del suo cuore, la pressione sanguigna ed altre reazioni fisiologiche. « L'aria rientra rumorosamente nella cabina. La lancetta dell'altimetro si abbassa dall'altra parte, mentre ha luogo l'atterraggio ». Ed ora Gracov esce dalla cabina. « Nella preparazione dei mezzi per la salvaguardia della vita alle grandi altezze — ha dichiarato ad Ogoniok lo istruttore — dobbiamo sempre aver presente la cosiddetta decompressione esplosiva. Immaginiamo un uomo che è salito fino ad una grande altezza chiuso in una cabina ermetica. Improvvisamente la cabina subisce un guasto. La pressione barometrica o l'interno della cabina diviene uguale a quella esterna. Ciò può accadere fulmineamente, come un'esplosione. Questa è la cosiddetta decompressione esplosiva. Organismi viventi, e specialmente l'uomo, vi sono esposti. L'aria nei polmoni e nello stomaco si espande con grande violenza, provocando la morte. Le tute spaziali sono fatte anche per far fronte a tal genere di incidenti. La rivista parla infatti di un altro esperimento, cui ha preso parte l'allievo Alexei Belokonev. Una cabina di decompressione « Ecco una cabina simile a quella di un aereo — riferisce la rivista — fatta di acciaio. E' una cabina di decompressione. Alexei Belokonev, in tuta protettiva ad elmetto, si mette a sedere nell'interno della cabina. Lo istruttore mette su di un tavolo davanti a lui un bicchiere di acqua e chiude ermeticamente il vano sportello di vetro speciale... Poi mette in azione speciali congegni, e la pressione barometrica all'interno della cabina cade quasi a zero. « L'acqua che era stata messa nel bicchiere schizza fuori dal recipiente. Belokonev sorride. La tuta protettiva lo ha protetto dalla decompressione esplosiva ». Il terzo uomo che segue il corso di addestramento spaziale è Ivan Kachur. Ogoniok lo descrive mentre viene addestrato nel laboratorio di accelerazione. L'ultimo esperimento descritto dalla rivista sembra riguardare il cosiddetto « addestramento centrifugo », analogo a quello cui sottostanno i piloti degli aerei a reazione. Ivan Kachur, che la rivista afferma essere « un uomo di costituzione atletica, capace di sopportare una notevole accelerazione », mentre si svolgeva l'esperimento indossava an-